

e li frammesce, al vento che li culla
sorrìdono: era il ciel come quei fiori.

Tal che tu riguardavi, e piú d'alcuna
umana cura non ti sovvenia.

20

Presso i covoni le spigolatrici
stornellavano. Io, da straniera terra,
a le sorelle in quella està tornato
era, e riempía la madre del mio nome
la casa. E allor sentii tutto inondarmi
di gioia, a quella simile, che, a sera,
prova, in letto, la tepida fanciulla
che s'avvede del sen che le fiorisce.

25

*